

Quest'anno le iscrizioni degli studenti britannici nelle università del loro Paese sono diminuite dell'8,7%, come riportano i dati dell'UCAS (University and Colleges Admissions Service). Il calo arriva al termine di un anno molto negativo per la politica dell'istruzione superiore, e si deve in gran parte al forte aumento delle rette universitarie. Le perdite maggiori si sono registrate nei corsi di lingue non europee e in quelli tecnologici. Uniche eccezioni sono state le materie del settore sanitario, ovvero infermieristica, ostetricia e fisioterapia, in quanto finanziate dal governo e quindi esenti da tasse per gli studenti. Il decremento maggiore (quasi l'11%) si è registrato tra gli studenti adulti (gli over 25, che rappresentano circa un terzo degli studenti del Regno Unito), la categoria maggiormente colpita dagli aumenti. Con la nuova legislazione, gli studenti adulti iscritti a un secondo corso di laurea non potranno più accedere al sistema dei prestiti dall'autunno 2012. Abolito il tetto, i ministri esortarono le università a non far pagare la somma più alta (9.000 sterline), promettendo agli studenti che ciò sarebbe avvenuto solo in "circostanze eccezionali". Sfortunatamente per il governo e soprattutto per gli studenti, più di metà delle istituzioni hanno deciso di far pagare l'intera somma nell'autunno 2012. (Fonte: E. Cersosimo, rivistauniversitas 19-03-2012)